

				<i>d. Ben. Bruson</i>	
C	01/12/22	Cardamone	Bolognesi	Brugnoni	Aggiornamento utenti
B	10/02/22	Corradini	Bolognesi	Brugnoni	Aggiornamento utenti
A	28/07/21	Aldini	Bolognesi	Brugnoni	Emissione per autorizzazione
REVISIONE	DATA	ELABORATO	VERIFICATO	APPROVATO	DESCRIZIONE
INGEGNERIA & COSTRUZIONI  					IMPIANTO  PUNTO DI RACCOLTA MASSERIA MURAZZO  TITOLO  RELAZIONE SCARICHI AREA PUNTO DI RACCOLTA
SCALA	FORMATO	FOGLIO / DI		N. DOCUMENTO	
-	A4	1 / 3		0 5 3 0 5 C	

## 1 PREMESSA

Il progetto di cui tratta la presente relazione è relativo ad una stazione elettrica 150 kV denominato punto di raccolta "Masseria Murazzo", destinata a ricevere l'energia prodotta da diversi impianti alimentati da FER, e del collegamento in cavo AT interrato della sezione di 1.600 mm<sup>2</sup> che conetterà poi il presente punto di raccolta con la futura SE 380/150 kV di Terna. In questo modo, diversi impianti occuperanno un solo stallo sulla stazione RTN, in grado di connettere potenze per 250 MVA.

L'opera, nel suo complesso, è quindi funzionale a consentire l'immissione nella RTN in alta tensione dell'energia prodotta da quattro impianti di produzione energia. I suddetti impianti di produzione saranno connessi sia in media tensione che in alta tensione con il punto di raccolta Masseria Murazzo: per gli impianti che saranno collegati in MT è prevista per ciascun impianto una trasformazione MT/AT nel punto di raccolta, mentre per gli impianti connessi in AT sarà previsto un arrivo in cavo.

## 2 DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO E LIMITI DI BATTERIA

La realizzazione del punto di raccolta Masseria Murazzo (il "Progetto") è prevista nel Comune di Montecilfone (Provincia di Campobasso) nelle vicinanze della futura stazione di trasformazione della RTN 380/150 kV di Terna. Migliore dettaglio di ciò è riscontrabile nel documento 05321 - Piano particellare.

I limiti di batteria della presente relazione sono pertanto compresi entro i seguenti punti fisici:

- Stallo arrivo cavo AT nella SE 380/150 kV RTN Montecilfone;
- Terminali quadro MT per la connessione alla cabina di consegna dei parchi fotovoltaici / eolici (per gli impianti che effettuano la trasformazione nel punto di raccolta);
- Stallo partenza cavo AT (per gli impianti che effettuano la trasformazione sul campo fotovoltaico / eolico).

## 3 QUADRO NORMATIVO

Ai sensi del DLgs 29 Dicembre 2003, No. 387 e ss.mm.ii., al fine di promuovere un maggior contributo delle fonti energetiche rinnovabili alla produzione di elettricità nel relativo mercato italiano nonché promuovere l'aumento del consumo di elettricità da fonti rinnovabili, le opere per la realizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli stessi impianti, sono di pubblica utilità, indifferibili ed urgenti. A tal fine, dette opere sono soggette ad una autorizzazione unica, rilasciata dalla Regione, nel rispetto delle normative vigenti in materia di tutela dell'ambiente, di tutela del paesaggio e del patrimonio storico-artistico. L'autorizzazione unica è quindi rilasciata a seguito di un procedimento unico, al quale partecipano tutte le Amministrazioni interessate, svolto nel rispetto dei principi di semplificazione e con le modalità stabilite dalla legge.

Pertanto, il Progetto è inserito nella procedura autorizzativa degli impianti FER che si connettono allo stesso, così come la connessione alla stazione RTN di Montecilfone.

### 3.1 Normativa specifica nazionale e regionale:

- DLgs 3 aprile 2006, No. 152 – Norme in materia ambientale
- DGR No. 67/2015 – Piano tutela delle acque, aggiornato con DCR No. 386 del 25/11/2019

## 4 INQUADRAMENTO DELL'AREA

L'area in cui verranno realizzati i locali tecnologici a servizio del punto di raccolta "Masseria Murazzo" non è servita da pubblica fognatura e pertanto, ai fini igienico sanitari e per la completa tutela ambientale dell'area, è opportuno realizzare un impianto per il trattamento dei reflui civili in uscita dei locali tecnologici. Nello specifico l'installazione di una vasca Imhoff dedicata al trattamento degli scarichi civili in uscita, da ognuno dei 2 locali tecnologici dei produttori che effettueranno la trasformazione all'interno del punto di raccolta, garantirà nel tempo la preservazione delle condizioni attuali del sito. Tali garanzie saranno assicurate, inoltre, dai periodici controlli analitici su campioni dei reflui che saranno effettuati presso laboratori accreditati e trasmessi agli entri preposti.

Verrà inoltre realizzata una rete di drenaggio e smaltimento delle acque meteoriche di dilavamento della stazione ai sensi della normativa vigente.

#### 4.1 Inquadramento geologico, geomorfologico e ambiente idrico

Si rinvia al documento di relazione geologica/sismica/geotecnica, facente parte integrante del presente progetto, per la descrizione del contesto geologico e idrico dell'area di interesse.

#### 5 SMALTIMENTO ACQUE METEORICHE DI DILAVAMENTO

Le acque meteoriche di dilavamento delle superfici impermeabili del punto di raccolta verranno raccolte da una rete di drenaggio che sarà costituita da tubazioni che si raccorderanno mediante pozzetti grigliati.

La superficie scolante è rappresentata dai tetti dei fabbricati e dalle aree impermeabili del piazzale decurtate delle aree occupate dalle fondazioni dei trasformatori AT/MT, le cui acque di lavaggio recapiteranno in apposite vasche poste alla base degli stessi. Tali vasche saranno dimensionate in modo tale da poter contenere l'intero volume di olio presente nei trasformatori evitandone la dispersione sul piazzale in caso di rottura accidentale.

L'acqua in uscita dalla vasca di trasformatore, che comprendono le acque di lavaggio dei trasformatori e le eventuali perdite di olio ad apposito disoleatore per la separazione dei liquidi leggeri con filtro a coalescenza, ed un pozzetto di prelievo dei campioni a valle del trattamento. A valle di questo trattamento, le acque entreranno nel sistema di raccolta e trattamento delle acque meteoriche della stazione elettrica.

Le acque di prima pioggia provenienti dalle superfici scolanti impermeabilizzate della stazione elettrica saranno avviate verso un impianto di trattamento acque di prima pioggia, costituito da vasca prefabbricata in cemento armato dove avviene la sedimentazione delle sabbie e dei fanghi, ed una vasca di laminazione. Nel caso in corso di autorizzazione si prevede un sistema di trattamento in continuo dell'intera portata meteorica stimata su periodo di ritorno pari a 5 anni.

Applicando la metodologia VAPI, il comune di Montecilfone e in particolar modo l'area della stazione elettrica ricadono nella zona pluviometria omogenea 2 per cui, considerando che la stazione si colloca ad una quota altimetrica di 290 mslm, la curva di probabilità pluviometrica relativa a periodo di ritorno di 5 anni è:

$$h=22,23*t^{0,247}$$

Il calcolo della portata è stato effettuato seguendo il metodo della corrivazione:

$$Q = \frac{\phi * i * S}{3600}$$

Dove:

$\phi$  rappresenta il coefficiente di afflusso pari a 0,9 per superfici impermeabili;

$i$  l'intensità di pioggia che può essere ricavata dalla legge di probabilità pluviometrica; nel caso in esame, in modo cautelativo, si è fatto riferimento all'intensità di pioggia relativa ad un evento di durata pari a 15 minuti per cui l'intensità di pioggia di progetto risulta 85 mm/h;

$S$  la superficie della stazione; nel caso in esame è stata considerata come area impermeabile una superficie di 3.053 m<sup>2</sup>.

Tenendo conto di ciò, la portata a 5 anni da trattare in continuo risulta pari a circa 65 l/s.

#### 6 SCARICHI REFLUI CIVILI

Le acque di scarico dei servizi igienici provenienti dagli edifici tecnologici saranno raccolte da appositi sistemi di tubazioni e convogliate in due impianti di trattamento composti da fossa imhoff e filtro batterico anaerobico opportunamente dimensionati in ossequio alla normativa vigente. Il calcolo di dimensionamento puntuale sarà effettuato in fase di progettazione esecutiva.

#### 7 PUNTO DI SCARICO ACQUE

Lo scarico delle acque meteoriche e delle acque reflue trattate come sopra descritto, avverrà nell'impluvio naturale esistente, posto indicativamente nell'angolo ovest della stazione e comunque in ossequio alle prescrizioni che perverranno dalle autorità competenti. La localizzazione cartografica puntuale è demandata alla successiva fase di progettazione esecutiva.